



Piano triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025

Viale Europa n.16 - Bagnolo Mella (BS)
www.fondazionefasani.jimdo.com

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Premessa
- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Orario e servizi
- Curricolo
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione ufficio e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ausiliario

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Premessa

Il PTOF è il "documento fondamentale costitutivo dell'**identità culturale e progettuale** delle istituzioni scolastiche", grazie al quale si realizza il **confronto** e la **partecipazione** tra tutte le componenti scolastiche (il personale, le famiglie, i bambini) e le "diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio".

Il Piano, predisposto da apposita commissione nominata dal Coordinatore Pedagogico-Didattico all'interno del Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Amministrazione, esplicita "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro **autonomia**".

Le funzioni del presente documento sono essenzialmente 5:

1. **DEFINIZIONE DELL'IDENTITÀ DELLA SCUOLA:** il PTOF esplicita il "perché", il "come" e il "cosa" la nostra scuola intende essere e fare;
2. **VISIBILITÀ, TRASPARENZA, COMUNICAZIONE ESTERNA:** rende fruibile all'esterno il progetto della scuola. Il PTOF viene infatti pubblicato on line, nel sito della scuola e nel portale del MIUR Scuola in Chiaro "anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie"
3. **PATTO CON L'UTENZA:** dichiara gli impegni che la scuola si assume e favorisce la costruzione di un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, fondata su trasparenza, dialogo e conoscenza.
4. **INTEGRAZIONE INTERNA:** sostiene un'assunzione di responsabilità ed un confronto ampio e consapevole da parte di tutto il Collegio Docenti e di tutto il personale scolastico, in relazione a quanto co-progettato e descritto.

Il PTOF si può dunque definire come l'insieme delle **scelte culturali, educative ed organizzative** che caratterizzano una scuola e che ne definiscono i tratti distintivi. Esso rappresenta il primo e fondamentale strumento dell'azione educativa.

Il presente PTOF intende connotarsi come progetto flessibile ed aperto alle integrazioni che saranno suggerite nel tempo dalle stesse componenti della realtà scolastica, dal confronto con il territorio, dai processi di verifica e valutazione che saranno effettuati all'interno degli organi collegiali della scuola, dalle esigenze di cambiamento che potranno manifestarsi, nonché dai riscontri relativi al piano di miglioramento.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola dell'Infanzia Fasani si trova nel comune di Bagnolo Mella, in provincia di Brescia, in Viale Europa n.16. Essa fu istituita nell'1896 per iniziativa di un gruppo di persone del suddetto paese. A seguito della donazione di un appezzamento di terra da parte del sig. Ferrante, venne edificato un fabbricato per accogliere e tutelare i bambini di età prescolare e l'istituzione fu denominata ASILO INFANTILE DI BAGNOLO MELLA.

A seguito dell'accettazione di un legato testamentario assunto dal Consiglio d'Amministrazione allora in carica, nell'anno 1960 l'ente assumeva la denominazione di ASILO INFANTILE FASANI.

Eretta originariamente come ente morale (Regio Decreto del 2 ottobre 1897), il 10 ottobre 2003 ne viene modificata la natura giuridica in fondazione, assumendo la denominazione di FONDAZIONE ASILO INFANTILE FASANI.

La Scuola dell'Infanzia presente in essa è stata riconosciuta come SCUOLA PARITARIA con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione in data 28 febbraio 2001.

La Scuola dell'Infanzia Fasani è pertanto una *SCUOLA PARITARIA DI ISPIRAZIONE CATTOLICA*.

L'identità cristiana delle scuole trova oggi il suo riferimento non tanto nella presenza del personale religioso, quanto nel progetto educativo, fondato su un preciso modello pedagogico-antropologico cristiano. Il fondamento e l'orientamento delle attività educativo-didattiche sono i **valori evangelici e la centralità della persona umana**: sia del bambino, sia dei genitori, sia della comunità in cui la scuola è inserita.

Alla Scuola dell'Infanzia è integrato un servizio educativo per la prima infanzia (0-3 anni) che vede al suo interno: un Nido d'Infanzia (a partire dall'a.s. 1986/1987) e una Sezione Primavera (dall'a.s. 2007/2008).

Per quanto concerne il territorio nel quale il nostro Polo per l'Infanzia si trova, Bagnolo Mella (*Bagnöl* in dialetto bresciano) è un comune di circa 13.000 abitanti della provincia di Brescia. Il comune è stato fregiato del titolo di Città il 12 gennaio 2011 dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano per meriti di carattere storico e culturale. Il territorio è sostanzialmente pianeggiante e irrigato da numerose rogge e seriole tra cui spicca il Vaso Molone che utilizza un antico alveo del Garza.

In riferimento alle caratteristiche economiche del territorio, Bagnolo Mella è caratterizzato anzitutto da numerose aziende agricole in cui è praticato l'allevamento di bestiame, relativo alla produzione lattiero-casearia, e quello suinicolo e avicolo. Ulteriori attività economiche presenti sul territorio sono: il Commercio all'ingrosso e al dettaglio, le Costruzioni e le Industrie manifatturiere.

Oltre alla nostra scuola, sono presenti altre due scuole dell'Infanzia, due scuole Primarie e una scuola Secondaria di 1° grado, tutte facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Bagnolo Mella. Un'ulteriore offerta formativa è data dal CFP Canossa per gli studenti dopo il "Primo Ciclo".

Per quanto concerne il rapporto tra enti territoriali e la "scuola dell'autonomia" l'impegno è quello di promuovere un passaggio da un sistema policentrico alla realizzazione di una rete sistemica in cui gli attori, che concorrono in diversa misura alla realizzazione del processo educativo, operano in un'ottica sinergica e lasciano spazio a margini di flessibilità e di adattabilità, mettendo in campo dinamiche di interazione delle responsabilità di tutte le componenti del processo educativo e formativo.

La nostra scuola è impegnata in un'osservazione del territorio e dei suoi bisogni volta ad individuare le strategie per confrontarsi opportunamente con esso in un'offerta complessiva integrata di formazione.

Caratteristiche principali della scuola

Ordine di scuola	Polo per l'Infanzia Nido, Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia
Tipologia di scuola	Scuola paritaria
Codice meccanografico	BS1A053008
Indirizzo	Viale Europa n. 16 Bagnolo Mella (BS)
Email	amministrazione.fasani@gmail.com coordinamento.fasani@gmail.com
Sito Web	www.fondazionefasani.jimdo.com
Numero sezioni	<ul style="list-style-type: none"> • SCUOLA INFANZIA N. 6 sezioni (di cui n. 1 Montessori e n. 1 bilingue inglese Montessori); • SEZIONE PRIMAVERA N. 1 sezione; • NIDO N. 2 sezioni.
Numero alunni	<ul style="list-style-type: none"> • N. 103 (scuola dell'infanzia) • N. 36 (servizio 0-3)

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Ambiente	Attrezzature
Ingresso esterno principale	cortile, giardino, porticato, spazio dedicato all'utilizzo delle biciclettine
N.4 Sezioni "Arcobaleno"	Seggioline, tavoli, scrivania, materiale strutturato e non, brandine personali per il riposo pomeridiano, accesso personalizzato al giardino
Bagno sezioni arcobaleno	18 wc, 10 lavandini, 2 vaschette, angolo lavanderia con lavatrice e vaschetta
Giardino Scuola infanzia	alberi ad alto fusto, giochi da esterno, casetta in muratura, ampia sabbionia, porte da calcio, canestro, madonnina nella nicchia
Aula polifunzionale	LIM, materiale ludico vario, ricco materiale per psicomotricità, accesso diretto al giardino retrostante
Aula polifunzionale 2	materiale ludico vario, brandine personali per il riposo pomeridiano, armadi, accesso diretto al giardino retrostante.
Sezioni Montessori e Montessori Bilingue	tavolini e seggioline, materiale montessoriano strutturato e non, materiale scientifico, accesso personalizzato al giardino
Bagno sezioni Montessori	3 wc, 1 vasca lavandino
Giardino sezione Montessori	tenda, vasche orticole, giochi da esterno, armadietti contenenti gli stivaletti dei bambini divisi per sezione, piccoli attrezzi da giardino
Bagno sezioni nido e primavera	5 wc, 12 lavandini, angolo del cambio con fasciatoio e vaschetta, angolo lavanderia con lavatrice e vaschetta, ripostiglio
Sezioni Nido	angolo del cambio con fasciatoio e vaschetta, tavoli, seggioloni, seggioline, angolo morbido e tappeto con moduli morbidi, materiale ludico creativo e destrutturato, accesso diretto al giardino esterno.
Sezione Primavera	tavoli con seggioline, angolo del cambio con fasciatoio e vaschetta, materiale ludico creativo e destrutturato, accesso diretto al giardino esterno.
Salone servizio 0-3	ricco materiale per psicomotricità, acquario, tappeto morbido con libreria, grande tana di legno, accesso diretto al giardino retrostante
Bagno personale servizi 0-3	wc, lavandino

Giardino servizi 0-3	armadietti contenenti gli stivaletti dei bambini e materiale orto didattico, giochi da esterno, vasiere, gazebo in muratura, giochi da esterno, orto didattico con vasiere interrate, aiuole, alberi ad alto fusto, lavandino
Segreteria	telefono, computer, fax, armadi da ufficio, accesso diretto al portico e all'entrata principale
Direzione	scrivania, telefono, armadi da ufficio, piccola biblioteca, riviste
Stanza di isolamento covid-19	lettino, termometro, prodotti igienizzanti, sedgiolate
Archivio	documenti, materiale scolastico, fotocopiatrice
Bagno personale docente ed ausiliario	antibagno, asciugatrice, wc per portatori di handicap, wc , bidet, due lavandini
Spogliatoio personale docente ed ausiliario	armadietti in ferro per gli effetti personali del personale
Angolo caffè	distributore di caffè
Cucina	arredo e attrezzature specifiche, accesso diretto al giardino retrostante e alla sala mensa della scuola confinante
Spogliatoio personale cucina	armadietti in ferro per gli effetti personali, tavolo, sedie, armadi

Risorse professionali

Il Consiglio d'Amministrazione

La Fondazione Fasani è retta da un Consiglio di Amministrazione, composto da n. 5 Membri, compreso il Presidente, che è nominato dal Consiglio stesso nel proprio seno, così come il vicepresidente.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione: quattro membri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e nominati dal Sindaco, ed un membro nominato dal parroco pro-tempore della Parrocchia di Bagnolo Mella.

Su richiesta del CdA, possono partecipare inoltre alle sedute del Consiglio, senza diritto di voto, anche il Coordinatore Pedagogico-Didattico e il Presidente del Comitato Scuola-Famiglia.

La durata del mandato dei Membri e del Presidente del Consiglio di Amministrazione è fissata, dallo statuto della Fondazione, in 5 anni; tutti i Membri possono essere riconfermati (art. 6 dello Statuto).

Al Consiglio spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. In particolare il Consiglio adempie ai seguenti compiti:

- delibera i regolamenti del personale, quelli relativi alla vita comunitaria e quelli inerenti al funzionamento della scuola;
- assume, sospende, licenzia il personale in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. di categoria e dal regolamento organico del personale;
- delibera le convenzioni con Enti pubblici e privati;
- delibera su contratti di locazione, fornitura e somministrazione;
- delibera sull'acquisto e l'alienazione di titoli e beni mobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e lasciti;
- delibera sull'alienazione di beni immobili;
- delibera l'importo delle rette di frequenza;

- approva il bilancio;
- delibera in ordine ad eventuali modifiche dello statuto con il voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) dei suoi componenti;
- adempie infine a tutte le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dai regolamenti (art. 9 dello Statuto).

Il Coordinatore Pedagogico-Didattico

La nomina del Coordinatore dell'attività didattica è di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Coordinatore provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo; perseguendo l'efficacia e l'efficienza, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dipendenti e ne coordina le attività. Il Coordinatore/Coordinatrice:

- Presiede e coordina il lavoro di programmazione e progettazione didattica del Collegio dei docenti di Scuola dell'Infanzia, Nido e Sezione Primavera;
- Stimola l'incontro e la riflessione tra le educatrici attraverso momenti di incontro collegiale e momenti di formazione per le insegnanti da lei condotti ed ulteriori proposte formative esterne;
- Promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- Sovrintende all'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Funzioni organizzative e pedagogiche

Tra le funzioni organizzative del Coordinatore sono annoverabili una serie di cosiddetti "compiti trasversali", sulla base del Regolamento Organico della Scuola e delle disposizioni normative relative alla Scuola:

- gestione organizzativa delle risorse umane;
- gestione sociale e integrazione soggetti con certificazione di disabilità (legge 104/92);
- sostegno alla qualità del servizio e promozione di costanti processi di verifica e valutazione.

Tra le funzioni pedagogiche del Coordinatore:

- promozione e supervisione della macro e micro-progettazione del collegio dei docenti relativa all'attività educativa e didattica;
- elaborazione delle ipotesi pedagogiche e le linee metodologiche;
- promozione di processi di verifica e di valutazione;
- garantisce l'omogeneità degli indirizzi, pur nel rispetto dell'autonomia, degli stili e delle opzioni individuali dei docenti;
- valorizza e incentiva la documentazione educativa;
- favorisce e sostiene le relazioni con le famiglie e promuove l' "alleanza educativa" tra scuola e famiglie;
- cura i rapporti con l'ATS. relativamente agli aspetti della salute ed in particolare con il servizio di neuropsichiatria infantile e di riabilitazione in ordine alla collaborazione per l'inclusione di tutti i bambini;
- pianifica ed incentiva la formazione e l'aggiornamento delle insegnanti;
- offre consulenza pedagogica ai docenti (supervisione al ruolo).

La segreteria amministrativa e didattica

La segretaria si occupa di redigere tutte le documentazioni richieste dagli enti erogatori di contributi, comprese le procedure per il mantenimento della parità scolastica; della gestione amministrativa del personale e dell'utenza su indicazione del Consiglio d'Amministrazione e del Coordinatore; della tenuta della contabilità; della gestione rette; della gestione dei ordini fornitori e del saldo fatture; della gestione istituti bancari; della gestione Posta Elettronica e delle comunicazioni (interne ed esterne).

Il Collegio Docenti

Si tratta dell'**organo collegiale** responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative che vengono svolte all'interno di un istituto scolastico ed è composto dal Coordinatore Pedagogico-Didattico e da tutti docenti in servizio.

Si articola in **Commissioni** ovvero "*sotto-gruppi*" composti da docenti specializzati nella stessa area (Piano dell'Offerta Formativa, Inclusione, Accoglienza e Continuità) o appartenenti allo stesso servizio (Scuola dell'Infanzia e Nido-Primavera).

Esso si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce periodicamente su convocazione del Coordinatore e in funzione di un calendario annuale stabilito all'inizio di ogni a.s.

Spetta al Collegio Docenti e alle Commissioni in seno ad esso costituite:

- Curare l'elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, della progettazione didattica annuale e del piano annuale di inclusività. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'azione educativa propria di ciascun insegnante;
- Valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto ai traguardi di sviluppo delle competenze; proponendo, ove necessario, opportune misure per il suo miglioramento e suggerendo, ove possibile, idonee integrazioni;
- Proporre iniziative di sperimentazione, di aggiornamento professionale e di collaborazione con le famiglie; promuove scambi di esperienze con altre istituzioni educative;
- Decidere in ordine allo svolgimento delle attività didattiche ed educative.

Ai docenti spetta il compito della formazione integrale del bambino e il dovere di condividere e attuare la proposta formativa della Scuola.

In prima istanza, l'insegnante è un facilitatore che, grazie alla propria capacità empatica, sa costruire rapporti interpersonali funzionali e creare contesti di collaborazione che favoriscono lo sviluppo armonico della persona e un apprendimento sereno.

La scuola dell'autonomia richiede oggi al docente di essere un professionista che svolge ruoli di mediazione culturale, di socializzazione, di promozione di processi (tra cui l'apprendimento), di valutazione, di orientamento. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale. Il profilo professionale del docente è costituito da competenze pedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo – relazionali e di ricerca.

Il personale ausiliario

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, è parte integrante della comunità educativa e del contesto-sistema in cui il bambino è inserito.

Nella scuola dell'infanzia Fasani svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le educatrici ed instaura positivi rapporti con bambini e con i genitori.

Per questo ama ed accetta il bambino, tiene un comportamento sereno ed equilibrato, usa un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui opera, possiede una viva sensibilità morale.

La cooperazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

Il Comitato Scuola-Famiglia

Il Comitato Scuola-Famiglia è così costituito:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un suo delegato;
- Coordinatore Didattico-Educativo;
- dai docenti di Scuola dell'Infanzia, Nido e Sezione Primavera;
- da n. 2 genitori rappresentanti per ciascuna sezione della Scuola dell'Infanzia;
- da n.1 genitore per ciascun gruppo del servizio 0-3 (Nido e Sezione Primavera);
- da un rappresentante del personale ausiliario.

Il Comitato Scuola-Famiglia è un organo consultivo (ha la facoltà di esprimere pareri ma non di effettuare delibere) e nomina al suo interno un Presidente, un Vice-presidente, un tesoriere ed un membro della commissione mensa.

FINALITA' COMITATO

- Sostenere la collaborazione scuola-famiglia e la corresponsabilità educativa intesa come relazione improntata alla condivisione, allo scambio, alla chiarezza.
- Favorire l'instaurarsi di una fattiva alleanza educativa tra scuola e genitori.
- Favorire la partecipazione delle famiglie sostenendo una comunicazione chiara ed efficace e la valorizzazione dei reciproci ruoli.
- Formulare proposte.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV

Criterio A

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati.

Situazione della scuola: positiva (5)

"La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine."

Priorità:

- Aumentare le condizioni affinché tutti i bambini possano essere propositivi, si autorganizzino negli spazi a disposizione e si prendano cura stabilmente di ambienti e materiali.
- Favorire relazioni tra pari inclusive, cooperative e di solidarietà.

Criterio B

La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza.

Situazione della scuola: positiva (5)

"I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezza sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere."

Priorità:

- Favorire lo sviluppo delle capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza.
- Procedere con una presenza dell'adulto propositiva e al contempo discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.
- Potenziare la condivisione all'interno del corpo docente di esiti e processi relativi alla valutazione.

Criterio C

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

Situazione della scuola: molto critica (1)

La scuola non ha modo di monitorare i risultati a distanza dei bambini.

Priorità:

- Promuovere maggiori occasioni di scambio all'interno dei progetti di continuità verticale già in essere con le scuole dei successivi ordini scolastici.

Criterio di qualità D

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Situazione della scuola : Positiva (5)

“La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l’adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all’acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze si evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell’offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.

Le attività sono scelte in riferimento a diversi stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.

Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini.”

Priorità:

- Potenziare la coprogettazione, pur nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuna insegnante ed educatrice e delle inclinazioni, degli interessi e dei bisogni dei bambini e dei vari gruppi.
- Co-costruire delle rubriche valutative 0-6 anni per descrivere e rilevare lo sviluppo dei traguardi di competenza e i progressi dei bambini.
- Progettare gli interventi educativi “rilanciando” gli interessi e le curiosità dei bambini e con la costruzione di rubriche valutative.

Criterio di qualità E

La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.

Situazione della scuola: positiva (5)

“L’organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L’organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi interni e esterni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati dai diversi gruppi sezione. La scuola incentiva l’utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime

esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite e attuate nelle sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.”

Priorità:

- Incentivare l'utilizzo di modalità didattiche innovative
- Sviluppare una progettazione condivisa sulle didattiche innovative

Criterio di qualità F

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

Situazione della scuola : 7 (eccellente)

“Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti.

Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica.

Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).”

Criterio di qualità G

La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.

Situazione della scuola: 6 (positiva)

“L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.) Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.) Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni

vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". le attività sono svolte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricula di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini."

Priorità

- Incentivare un raccordo con la scuola primaria.

Criterio di qualità H

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.

Situazione della scuola : Positiva (5)

"La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra i docenti."

Priorità

- Mantenere un piano formativo che alterni annualmente percorsi formativi collegiali, su tematiche individuate dalla scuola, ad una formazione scelta dalle singole insegnanti, in accordo con la direzione pedagogica della scuola, in base alle esigenze del proprio gruppo classe o ai personali bisogni formativi.

Obiettivi formativi prioritari

Il nostro PTOF, in una visione strategica pluriennale, ha come fulcro la ricerca di coerenza e connessione tra le priorità evidenziate nel RAV, i percorsi di miglioramento e gli obiettivi Formativi che la Legge 107/2015, art.1, comma 7, individua come scelte formative fondamentali della Scuola.

Essi tengono conto dell'identità della Fondazione Fasani, delle linee educative poste in essere nei precedenti anni scolastici, dei punti di forza e di debolezza emersi dal Rapporto di Autovalutazione e delle prospettive delineate nelle linee essenziali del Piano di Miglioramento.

Gli obiettivi formativi prioritari individuati sono i seguenti:

- Potenziare esperienze e percorsi volti a stimolare l'acquisizione di competenze sociali e socio-emotive nei bambini, legate, in modo specifico, all'accettazione di pareri diversi dal proprio, alla negoziazione di soluzioni, alla risoluzione dei conflitti.
- Favorire lo sviluppo delle capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza.
- Prevedere una presenza dell'adulto propositiva (come regista), ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.
- Prevedere un confronto costante e costruttivo all'interno del corpo docente al fine di incrementare l'efficacia e la coerenza degli strumenti di valutazione.
- Promuovere un lavoro di continuità verticale con le altre scuole presenti sul territorio anche dopo il primo anno di scuola primaria.
- Incrementare l'utilizzo delle didattiche innovative.

Piano di miglioramento

Il **Piano di miglioramento della Scuola** è volto al raggiungimento degli obiettivi relativi alle priorità individuate nel **RAV**. Il PdM ha la finalità di individuare una linea strategica condivisa basata sulla pianificazione e sul concetto del problem solving.

Per definizione, esso è un approccio dinamico orientato al coinvolgimento di tutta la comunità scolastica che coinvolge sia la **dimensione didattica**, sia la **dimensione organizzativa - gestionale**.

La progettazione del PdM ha come finalità più ampie:

- Aumentare la ricerca e la condivisione delle buone pratiche esistenti all'interno della scuola;
- Incrementare la consapevolezza del lavoro di squadra e della possibilità di collaborare con agenzie esterne e con il territorio;
- Coinvolgere l'intera comunità scolastica nel processo di miglioramento.

Gli obiettivi del Piano di miglioramento individuati sono:

- Consolidare il riferimento ad macro-progettazione educativa e didattica co-costruita e condivisa e a prassi di micro-progettazione volte a valorizzare motivazioni, interessi e bisogni del gruppo sezione e dei singoli bambini.
- Promuovere una valutazione ed una ri-progettazione delle modalità di ambientamento dei bambini, con l'obiettivo di rendere sempre più coerenti e funzionali modalità e tempi per favorire questo delicato processo.
- Ampliare e connotare l'offerta formativa della scuola con ulteriori specifici indirizzi metodologici, approcci e progetti.
- Incrementare la conoscenza delle nuove tecnologie e le competenze digitali necessarie a promuovere progetti educativi ad hoc.
- Rafforzare la funzionalità e l'efficacia del piano formativo del personale docente attraverso il tutoraggio, da parte del Coordinatore Pedagogico – Didattico, in merito all'individuazione di proposte formative coerenti a contesti, risorse, bisogni specifici.
- Tendere all'assunzione di un ruolo cardine sul territorio, come Polo per l'Infanzia, per la promozione di una cultura dell'infanzia e per il sostegno alla genitorialità.
- Promuovere una revisione ed un ampliamento costante delle rubriche valutative, considerate come strumento cruciale per la progettazione e la valutazione del percorso formativo di ogni bambino.

Principali elementi di innovazione

In riferimento ai processi didattici, si andranno essenzialmente ad inserire due elementi di innovazione: l'introduzione di percorsi di Service Learning e il potenziamento della documentazione educativa sia come strumento formativo, sia per favorire la corresponsabilità e l'alleanza educativa con le famiglie.

1) Il Service Learning è una proposta pedagogica che unisce il Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità. L'elemento innovativo di questa proposta sta nel collegare strettamente il servizio all'apprendimento in una sola attività educativa articolata e coerente. La sua implementazione consente simultaneamente di imparare e di agire e, in questo senso, si presenta come una pedagogia capace di migliorare l'apprendimento e, al tempo stesso, potenziare i valori della cittadinanza attiva.

2) “Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.” (Indicazioni Nazionali 2012)

La documentazione educativa è necessaria per riflettere, per costruire tracce che testimoniano i processi di apprendimento e, al contempo, li rendono possibili proprio perché visibili e condivisibili.

La documentazione è dispositivo e fonte di apprendimento giacché sostiene la riflessione, la condivisione, il dialogo ed il cambiamento.

Una attenta valutazione e ri-progettazione delle prassi documentali si ritiene essenziale per ricostruirne principi e motivazioni sottese e per valorizzarne le molteplici potenzialità in riferimento ai diversi possibili destinatari.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita

1. CONSOLIDARE L'IDENTITA'	Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
2. SVILUPPARE L'AUTONOMIA	Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
3. ACQUISIRE COMPETENZE	Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
4. VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA	Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I CAMPI D'ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

COMPETENZE DI BASE ALLA FINE DEL TRIENNIO

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Orario e servizi

La nostra Fondazione si connota come un Polo per l'Infanzia con un progetto educativo rivolto alla fascia 0-6 anni. È costituita da n.6 sezioni di Scuola dell'Infanzia, da n.1 Sezione Primavera e da n.2 sezione di Nido d'Infanzia che accolgono bambini dai sei mesi ai tre anni di età. L'orario standard di funzionamento per tutti i servizi scolastici è dalle 8:30 alle 16:00.

In risposta alle esigenze delle famiglie sono stati attivati i seguenti servizi:

Servizio di entrata anticipata e uscita posticipata:

Si tratta di un servizio a pagamento che viene svolto su richiesta dei genitori.

Il servizio di entrata anticipata è previsto dalle 7:30 alle 8:20; mentre il servizio di uscita posticipata è garantito fino alle 17:55.

Servizio trasporto bambini:

Il servizio viene svolto con l'utilizzo dello scuolabus comunale, facendone richiesta presso l'**Ufficio Istruzione e Cultura** del comune di Bagnolo Mella.

Servizio mensa:

La scuola Fasani ha scelto di avere una cucina al suo interno dove vengono cucinati tutti i pasti, sia per la scuola dell'Infanzia Fasani, sia per il Nido/Sezione Primavera, sia per la Scuola Statale ospitata nel plesso attiguo.

Questo importante momento della giornata scolastica, con una forte valenza educativa oltre che emotiva, viene vissuto da ogni bambino all'interno della propria sezione con le insegnanti di riferimento.

Centro Ricreativo Estivo:

Durante il mese di luglio si organizza un servizio per i bambini dai 3 ai 6 anni fruibile, in base alle necessità, con diverse formule orarie e pacchetti di singole settimane.

Curricolo

Il concetto di curricolo è maturato nel corso degli anni, a livello nazionale e internazionale, fino ad assumere un'accezione consistente e significativa. Da un significato restrittivo e malinteso, che faceva coincidere il curricolo con la programmazione didattica, ovvero con la mera esplicitazione degli obiettivi didattici, si è passati a una definizione molto più ricca e articolata. Quest'ultima connota il curricolo come il **compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola**. Il curricolo, quindi, è il cuore della progettualità scolastica: definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi per gli allievi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti e i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze. Compito delle istituzioni scolastiche è formulare curricoli nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, mettendo **al centro del processo di apprendimento gli allievi**, le loro esigenze e le loro peculiarità, in collaborazione e sinergia con le famiglie e il territorio, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita.

I riferimenti principali per la costruzione del nostro curricolo sono: le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" (2012), il "Rapporto di Autovalutazione" (2016), le "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" (2018), le "Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei" (2021).

DIDATTICA PER COMPETENZE

L'approccio utilizzato è quello della didattica per competenze, che ha come scopo una formazione che non fornisca solo **conoscenze** (sapere) e **abilità** (saper fare), ma soprattutto che incida sugli atteggiamenti e sui comportamenti (saper essere), divenendo così patrimonio permanente.

Una didattica per competenze chiede di **costruire situazioni** in cui gli alunni possano sollecitare, esercitare, conquistare **competenze** e obiettivi di apprendimento. Le attività proposte, oltre ad essere eterogenee e integrate, devono essere caratterizzate da un **ruolo attivo degli alunni**, partendo dal presupposto che gli alunni apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo, attraverso **situazioni di apprendimento esperienziale**.

L'alunno impegnato in compiti significativi che prevedono la soluzione di problemi, la gestione e la ricerca di soluzioni simili a situazioni che si possono presentare nella vita reale, non solo è stimolato a una riflessione continua e a una ricostruzione dei propri percorsi, ma si appropria di competenze spendibili anche in altre e diverse situazioni.

Individuare problemi, fare domande, mettere in discussione quanto già si conosce aiuta a percorrere itinerari originali, a costruire piste personali e collettive di indagine, ad appropriarsi del proprio itinerario apprenditivo. In quest'ottica si rivela come elemento di valore l'**apprendimento sociale**, cooperativo e tra pari.

I VALORI FONDATIVI DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6: rispetto, accoglienza, democrazia e partecipazione

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia, in quanto istituzioni educative che svolgono una funzione pubblica, al di là della natura del soggetto titolare e gestore, si fondano sul valore primario del rispetto dell'essere umano, valorizzano le potenzialità e le differenze dei bambini e dei genitori che accolgono, in una dinamica democratica di partecipazione.

Lo zerosei è costituito da **contesti aperti alle famiglie** che oggi abitano le nostre comunità con le loro storie e provenienze diverse; **accoglie la differenza** dei percorsi di vita, delle identità, dei tempi di crescita, delle modalità relazionali, delle concezioni di educazione, come condizioni da cui partire per costruire una base comune di convivenza per il gruppo dei bambini e degli adulti. Questi percorsi hanno un alto valore per la **costruzione della cittadinanza**, perché chiedono di imparare a rispettare e a convivere con le differenze, a negoziare i propri desideri, attese, opinioni, punti di vista, a contrastare gli stereotipi per assumere uno sguardo più largo. I servizi educativi e le scuole sono comunità nelle quali ciascun membro (adulto o bambino) porta la propria originale individualità e, al contempo, accetta regole che promuovono un maggior benessere per tutti, anche se non corrispondono esattamente al proprio sentire. Le occasioni di incontro e di conoscenza e la condivisione di vissuti abbattano le barriere dei pregiudizi e dell'isolamento e contribuiscono a consolidare le competenze genitoriali. La **democrazia**, con i suoi valori di rispetto, libertà, responsabilità, si declina nei processi di apprendimento dei bambini, improntati alla valorizzazione della

soggettività e della molteplicità dei punti di vista, e nella professionalità degli educatori/insegnanti, che trova la sua piena realizzazione nell'ascolto proattivo dei bambini e nel dialogo con i colleghi, con i genitori e con il contesto sociale di riferimento. Le famiglie sono riconosciute come interlocutori importanti e competenti, nella loro pluralità, nel dibattito sull'educazione e nel confronto sugli stili educativi.

L'EDUCAZIONE NELLO ZEROSEI: SCOPI E PROCESSI

L'educazione nel sistema integrato zerosei ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno.

Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la **crescita armonica** e il **benessere psicofisico**;
- la costruzione dell'**autostima**;
- l'elaborazione di una **identità di genere**, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di **autonomia** non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle **relazioni sociali** secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della **capacità di collaborare con gli altri** per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle **competenze comunicative e linguistiche** e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del **pensiero critico**, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un **approccio olistico** che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

IL TEMPO COME VARIABILE PEDAGOGICA: LA "PEDAGOGIA DELLA LUMACA"

In una società frenetica come quella attuale, la scelta effettuata dalla scuola è quella di un tempo "lento" in cui non ci sia bisogno di correre per raggiungere degli obiettivi.

Spesso nella progettazione e nella realizzazione del percorso formativo per i bambini viene attribuita maggiore importanza al prodotto (al "cosa") rispetto al processo (al "come") dell'apprendimento.

Ciò che conta nel nostro cammino non è meramente l'arrivo; il raggiungimento di una destinazione in un tragitto lineare, dritto, veloce. L'attenzione è rivolta invece soprattutto ai processi e a "strategie educative di rallentamento" in cui ciò che promuove e favorisce l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze nei bambini è la LENTEZZA.

Nella lentezza i bambini hanno la possibilità di osservare, usare le mani, esplorare, costruire, sbagliare ed imparare dagli errori, scoprire, aiutare e collaborare con gli altri.

Senza la frenesia dei tempi imposti da e a noi adulti, i bambini hanno la possibilità di fare, rifare e rifare ancora la stessa azione, di interrogare continuamente il mondo e gli oggetti intorno a loro alla ricerca di dati che possano consentire di formulare ipotesi, di dedurre schemi, di comprendere nessi di causa-effetto, di provare e di sbagliare.

Il nostro "elogio alla lentezza" si ispira al concetto di Jean-Jacques Rousseau: "bisogna perdere tempo per guadagnarne", nonché alla "pedagogia della lumaca" (G. Zavalloni) in cui la fretta è bandita.

Il nostro curriculum è pertanto fondato sulla possibilità di lasciare al bambino il tempo necessario per "fare esperienza". I bambini hanno il diritto di vedere rispettati il loro modo di apprendere e i diversi tempi necessari a farlo. Occorre del tempo per ascoltarli, per parlare con loro, per non anticipare, ma attendere che siano loro a scoprire, a recuperare informazioni, a confrontare il proprio pensiero con quello degli altri, per mettere in discussione le proprie idee. Ogni alunno deve potersi permettere, senza fretta, di fare e rifare la stessa azione, di interrogare continuamente gli oggetti intorno a sé, di fare ipotesi, di dedurre schemi, comprendere nessi causa effetto, provare e sbagliare.

ATTENZIONE AL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Nella progettazione del curriculum il "valore" dei prodotti realizzati dai bambini è determinato dal processo attraverso cui tale prodotto è stato realizzato. Priorità viene data al processo di apprendimento (al come) con cui i bambini raggiungono un obiettivo o una competenza.

I bambini devono poter scoprire e conoscere il mondo e se stessi seguendo il proprio stile di apprendimento, immergendosi nel processo di scoperta, con i propri ritmi e la propria individualità irripetibile, piuttosto che finalizzare il proprio agire al risultato. Non è importante che il bambino crei un elaborato, ma che eserciti e alleni la sua creatività e il suo pensiero critico.

PENSIERO SCIENTIFICO

"I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria." (tratto dalle Indicazioni Nazionali 2012). Nella nostra scuola vengono favorite esperienze volte a sviluppare il pensiero scientifico. Attraverso l'outdoor education, ossia l'esperienza all'aperto, i bambini grazie al contatto con la natura e ad attività come l'orto didattico, osservano, ipotizzano e trovano soluzioni inerenti il contesto ambientale.

Con le diverse esperienze laboratoriali annualmente progettate, i bambini partendo da situazioni di vita quotidiana possono provare, giocare, sperimentare, esplorare e osservare vari fenomeni. Ciò produce un coinvolgimento personale dei bambini che facilita l'apprendimento, soprattutto nella fase in cui vengono a formarsi quelle conoscenze di base necessarie allo sviluppo del pensiero scientifico.

LA CENTRALITÀ DEL BAMBINO

Nei documenti europei viene ribadita più volte la centralità del bambino nel rispetto delle sue esigenze di crescita: il bambino ha diritto ad essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano, ad affrontare esperienze ricche e diversificate, a socializzare con coetanei e adulti diversi dalle figure parentali. Si rivela necessaria una valutazione delle condizioni di apprendimento e di socializzazione che garantiscano ad ogni bambino il diritto soggettivo all'educazione e consentano a ciascuno di sentirsi riconosciuto e accolto nella propria unicità e diversità. Il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, destinatario di interventi e cure, ma è un soggetto di diritto a tutti gli effetti che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva.

I DIRITTI DEI BAMBINI

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. Tale fase non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe. Ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. L'educazione dalla nascita ai sei anni si rivolge all'integralità di ogni bambino, costituita dal suo essere persona umana, dalle relazioni che vive, dalle sue potenzialità, dalle peculiarità del suo sviluppo e dai suoi bisogni e diritti. Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6). Un ulteriore riferimento per il nostro agire quotidiano, coerente con le Indicazioni Nazionali e le Linee Pedagogiche, sono gli stessi "diritti naturali dei bambini e delle bambine" proposti da Zavalloni:

- 1) IL DIRITTO ALL'OZIO: a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti.
- 2) IL DIRITTO A SPORCARSI: a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti.
- 3) IL DIRITTO AGLI ODORI: a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura.
- 4) IL DIRITTO AL DIALOGO: ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare.
- 5) IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI: a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco.

- 6) IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO: a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura.
- 7) IL DIRITTO ALLA STRADA: a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade.
- 8) IL DIRITTO AL SELVAGGIO: a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi.
- 9) IL DIRITTO AL SILENZIO: ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua
- 10) IL DIRITTO ALLE SFUMATURE: a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle

EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 la scuola dell'infanzia è chiamata a introdurre all'interno del proprio curriculum l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.94, e D.M attraverso "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 n. 35. Questo insegnamento sostituisce quello di "Cittadinanza e Costituzione", previsto dal Decreto legislativo 137/2008 ed esplicitamente richiamato nelle attuali "Indicazioni nazionali per il curriculum".

Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale alle altre materie in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Il principio di trasversalità dell'educazione civica richiama alla globalità dell'esperienza scolastica e invita a ripensare il curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

Costituzione. La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo 1 D.M. 22 giugno 2020, n.35, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. 2 sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada; i regolamenti scolastici; dei circoli ricreativi; delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

Sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile

Cittadinanza digitale. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

IL SERVIZIO 0-3

Al Nido e alla Sezione Primavera sono progettate esperienze quotidiane in cui il bambino, sempre rispettato nei suoi tempi, possa sviluppare una forte identità, acquisisca competenze di autonomia, costruisca il primo impianto di cittadinanza e venga compreso e accolto nella sua ricerca di senso. "Sin dai primi anni di

scolarizzazione è importante che le educatrici definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini”, consapevoli che “Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività”.

Per questo motivo anche il servizio 0-3, in un’ottica di sistema integrato, mira a raggiungere le finalità sopra descritte attraverso esperienze volte ad arricchire i vissuti dei bambini e delle loro famiglie e con una ricaduta positiva anche sul territorio. Gli elementi caratterizzanti il curriculum nel nostro servizio 0-3 sono: la dimensione dell’accoglienza, la continuità educativa, l’inclusione, l’educazione alla lentezza, l’autonomia e le competenze.

METODO MONTESSORI

“Il bambino non impara, ma costruisce il suo sapere attraverso l’esperienza e le relazioni con l’ambiente che lo circonda”.

Maria Montessori

Nelle sezioni a Metodo Montessori la finalità è quella di educare (portare fuori) il potenziale di cui ciascun bambino dispone, aiutandolo ad esprimersi al meglio in tutte le sue espressioni e lungo tutto il suo percorso di crescita. Tale approccio si focalizza sul singolo individuo, di cui vengono rispettati i bisogni interiori, i tempi ed i modi personali di apprendere. L’insegnante ha come compito quello di osservare e capire il percorso di ciascun bambino nella sua individualità, rispettando i suoi ritmi di sviluppo, proponendogli diverse conoscenze, esperienze e attività, guidandolo verso l’autonomia, fornendogli i mezzi per una personale crescita intellettuale, culturale e interiore, sostenendolo nello sforzo di imparare. La didattica montessoriana è concepita come psicodidattica, poiché aiuta il bambino nel suo “sviluppo mentale e affettivo oltre che fisico”, coinvolgendo contemporaneamente fisico, mente e psiche. Essa è una pedagogia del fare, dove il movimento ha un suo carattere autonomo in quanto tende ad allineare corpo e mente grazie ad attività finalizzate che impegnano l’intera persona in un lavoro costruttivo. Queste intuizioni di Maria Montessori sono oggi ampiamente supportate dalle neuroscienze, che hanno provato quanto sia intima la connessione del movimento corporeo con lo sviluppo, il pensiero e l’apprendimento; quanto le attività finalizzate siano auto rinforzanti e quanto il movimento autonomo sia legato a ciascuno dei processi fondamentali per lo sviluppo della mente.

Il Metodo Montessori pone al suo centro il bambino, in quanto costruttore attivo delle proprie conoscenze e capacità, un essere umano completo e sensibile, verso cui l’adulto deve portare il massimo rispetto evitando di sostituirsi a lui. L’apprendimento è, infatti, il risultato di un lavoro interiore e l’ambiente dev’essere predisposto in modo tale da permettere al bambino di “fare da sé”, osservare, sperimentare, manipolare, interiorizzare i concetti attraverso la ripetizione di esercizi liberamente scelti.

L’ambiente riveste un’importanza centrale nel metodo Montessori: compito fondamentale dell’insegnante è preparare e curare meticolosamente l’ambiente, in quanto è a tutti gli effetti maestro di indipendenza e di autonomia. Egli predispone un ambiente ricco di proposte adeguate al grado di sviluppo del bambino, dove un adulto gli mostra l’utilizzo di ogni proposta educativa in modo semplice, consentendogli di scegliere l’attività che reputa più interessante, per svolgerla e compierla fino a quando non perde attenzione nei suoi confronti. Nelle due sezioni montessoriane si trovano infatti angoli o centri di interesse, spazi curricularmente significativi, attrezzati con materiale scientifico, ovvero una determinata classe di oggetti accomunati da alcune caratteristiche: materiali per lo sviluppo del linguaggio (orale e scritto), per la mente logico-matematica, per la motricità fine della mano, materiale sensoriale...

Il materiale montessoriano è un materiale di sviluppo che permette di facilitare l’apprendimento, consente di compiere una vera e propria “ginnastica sensoriale”, poiché conduce al raffinamento dei sensi e della percezione, consentendo al bambino stesso di assorbire l’ambiente in modo più ordinato. È un materiale che realizza il desiderio di crescere e conoscere basandosi sul piacere della scoperta e sull’interesse interiore di ciascun individuo. Questi materiali consentono al bambino un’esperienza diretta integrando sviluppo cognitivo, motorio ed emotivo; inoltre forniscono una guida scientifica, un aiuto all’acquisizione della conoscenza, a cui Montessori associa dettagliatamente dei “gradi di presentazione” e una serie di

“esercizi” che scompongono l’attività da semplice a complessa, con ordine e precisione. Oltre ad essere sensoriali, in quanto richiedono e stimolano l’attività dei sensi, sono un’astrazione materializzata, offrono una chiave d’esplorazione per linguaggio, scrittura, matematica, botanica, biologia, storia, geografia e musica. Caratteristica principale di questi materiali è il controllo dell’errore: il materiale stesso evidenzia al bambino un eventuale errore, consentendogli di autocontrollarsi, offrendogli la possibilità di correggersi autonomamente. Il bambino prova piacere e soddisfazione nel proprio lavoro, in quanto il suo impegno è rivolto alla sua crescita nel rispetto di sé e degli altri. Il materiale di sviluppo accompagna i bambini nelle loro prime esperienze sensoriali fino alla conquista della competenza linguistica e logico-matematica, inoltre in esso trovano anche un valido strumento per approfondire altri campi del sapere (storia, geografia, botanica e astronomia). Ogni materiale offre al bambino diverse attività ed esplorazioni possibili, egli può trovare quella più idonea per soddisfare il suo bisogno interiore. Ciascun bambino utilizza il materiale seguendo il proprio interesse tenendo conto dei suoi bisogni individuali. Affinché il materiale Montessori possa svolgere appieno le funzioni per cui è stato progettato, è importante che il suo utilizzo venga accompagnato e sostenuto dalla libera scelta.

L'insegnante è una figura di aiuto e assume il ruolo di facilitatore, di osservatore e organizzatore della vita culturale e psichica del bambino. Compito suo è la preparazione dell’ambiente, l’organizzazione e la cura degli spazi, la predisposizione delle attività auto educative del bambino. L’azione dell’insegnante perde carattere di centralità: egli non impone, non dispone, non impedisce, ma propone, predispone, stimola ed orienta. Osserva i bambini e l’interazione tra essi e l’ambiente; analizza l’utilizzo del materiale di sviluppo e garantisce il rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento. Inoltre garantisce il rispetto delle libere scelte del bambino, quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo e pacifico e limita il proprio intervento al necessario, al fine di non disturbare il lavoro individuale. Prepara attentamente le attività finalizzandole al lavoro auto educativo del bambino e ricorre alla lezione collettiva imprimendole un senso di grandiosità e solennità.

PROGETTO BILINGUISMO ITALIANO INGLESE

La sezione Happy School, oltre ad essere Montessoriana, si caratterizza anche per la scelta del bilinguismo italiano-inglese, ciò nasce dalla consapevolezza, che nel mondo odierno, è importante e benefico per i bambini avere dimestichezza con una seconda lingua.

Le neuroscienze difatti confermano le convinzioni di Maria Montessori, circa la plasticità cerebrale dei bambini, soprattutto nei primi anni di vita, e la loro facilità nell’assorbimento dell’ambiente non solo generale ma anche linguistico, perché per creare adulti capaci di interagire indifferentemente nella lingua madre e in un’altra lingua è opportuno iniziare fin da piccoli, inserendo in maniera naturale e non costrittiva le strutture della seconda lingua, fino a che non diventeranno parte integrante del loro essere.

Nella sezione sono compresenti sia una maestra di lingua italiana sia una maestra di lingua inglese, ognuna di essa parla nella sua lingua. In questo modo il bambino ha la possibilità di assorbire entrambe le lingue su base quotidiana, continua e naturale, inoltre ha l’opportunità di vivere l’inglese nel contesto formativo e affettivo generale. Specificando possiamo confermare che questo approccio funziona molto bene all’interno di un contesto Montessoriano grazie soprattutto alla natura concreta delle attività quotidiane, e anche al fatto che il materiale Montessori viene utilizzato in entrambe le lingue e al percorso educativo personalizzato a cui viene esposto il bambino.

Iniziative di ampliamento curricolare

L’emergenza sanitaria pandemica in corso ha limitato le iniziative di ampliamento curricolare e non ha consentito quelle extracurricolari, per il rispetto delle norme di sicurezza previste nei diversi protocolli anti Covid-19.

I progetti di ampliamento curricolare che si intendono realizzare anche a fronte del perdurare dell’emergenza sanitaria sono i seguenti:

- Progetto psicomotricità

- Progetto IPDA
- Progetto orto didattico

La cessazione dello stato di emergenza, potrà consentire l'attivazione di ulteriori percorsi di arricchimento dell'offerta formativa, anche attraverso **modalità** di lavoro a **sezioni aperte**.

Laboratori extra scuola: sono spazi pomeridiani in orario extrascolastico, curati da insegnanti qualificati.

Nel tempo sono stati proposti i seguenti laboratori:

- corso propedeutica musicale;
- il Closlieu di Arno Stern;
- ginnastica artistica;
- propedeutica alla danza;
- karate;
- laboratorio di lingua inglese.

Si intende andare a riproporre ed ampliare, qualora i protocolli lo consentissero, tale proposta extra-curricolare.

Valutazione degli apprendimenti

Per valutare le competenze raggiunte dai bambini il corpo docente si avvale di molteplici strumenti che non possono prescindere da un'osservazione attenta e costante sia dei singoli bambini e bambine sia del gruppo.

I processi di osservazione richiedono una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati. Questo è il punto da cui partire per definire o ridefinire progetti, proposte, per delineare i profili dei bambini e al tempo stesso per valutare i percorsi attuati e i risultati raggiunti, in un movimento ricorsivo tra progettazione, azione, riflessione.

Un primo strumento di valutazione (e al contempo di progettazione didattica) utilizzato dai docenti sono le rubriche valutative: dispositivi attraverso cui vengono descritti i profili attesi nello sviluppo di una determinata competenza in relazione a più livelli di progressione.

Un ulteriore strumento che guida l'individuazione delle abilità di base possedute dai bambini nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria sono le prove SR 4-5 edite da Erickson.

Anche le Tavole di sviluppo di Kuno Beller sono un importante strumento per l'osservazione del bambino nelle abituali situazioni di interazione educativa quotidiana e permettono di elaborare un profilo utile alla progettazione di percorsi individuali e di gruppo.

VALUTAZIONE E METODO MONTESSORI

Nelle classi montessoriane ogni attività viene realizzata affinché il bambino possa svolgere il suo lavoro in maniera individuale e attraverso di esso, egli concretizza nell'ambiente la sua profonda esigenza biologica ad agire e a costruire se stesso, a conquistare da sé le proprie abilità mediante lo sforzo attivo e la ripetizione: il bambino cerca nell'ambiente ciò che può dargli nutrimento psichico e arricchimento intellettuale, ci si avvicina e ci si dedica con devozione, concentrazione ed estrema serietà. Egli entra nel flusso della concentrazione naturalmente, senza che ciò gli venga insegnato. È un "maestro interiore" a guidarlo verso le attività che lo portano al proseguimento del suo sviluppo fisico e psichico.

L'errore viene considerato come elemento indispensabile e fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo della conoscenza, anzi diventa un elemento stimolo. Nell'educazione montessoriana il signor errore è il benvenuto e tutti i bambini lo sperimentano con naturalezza. I materiali didattici e scientifici sono studiati apposta per consentire l'autocorrezione e l'apprendimento spontaneo dei concetti; gli insegnanti non intervengono per correggere, ma semplicemente osservano ciò che accade, constatando che i bambini, in autonomia, scoprono la strada corretta per arrivare alla meta. L'adulto fa un passo

indietro e non giudica: semplicemente osserva il bambino che con spontaneità si accorge da solo del proprio errore e lo corregge, inoltre tale osservazione gli offre la possibilità di valutarlo con obiettività e di capire se il suo intervento è necessario e qualora vi fosse stato, se è da ritenersi efficace.

La verifica sul lavoro e l'apprendimento del bambino vertono principalmente sull'osservazione sistematica ed attenta delle sue conquiste personali che vengono raggiunte gradualmente e quotidianamente.

Gli aspetti considerati nella valutazione sono i seguenti:

- Capacità di scegliere e di portare a termine autonomamente un'attività;
- Tempo di attenzione e concentrazione;
- Ripetizione dell'esercizio;
- Relazione con l'altro;
- Rispetto delle regole;
- Cura dell'ambiente e del materiale;
- Disponibilità, partecipazione e cooperazione.

Oltre all'osservazione, l'insegnante si avvale della lezione dei tre tempi: un tipo di lezione particolare che ha come obiettivo quello di superare una classica illustrazione verbale del concetto. Con essa si verifica se il bambino ha interiorizzato determinati concetti, attraverso l'utilizzo ripetuto di materiale tipicamente montessoriano. La lezione in tre tempi ha una finalità ben precisa:

- sviluppare il linguaggio del bambino
- arricchire il suo vocabolario
- acquisire determinati concetti (conoscenza e associazione parola/oggetto)

La lezione deve essere:

- Essenziale: breve e concisa utilizzando il meno possibile parole inutili al fine della lezione stessa
- Esplicita: proposta in maniera chiara e semplice limitandosi al raggiungimento del suo fine
- Obiettiva: al suo centro dev'essere sempre posto esclusivamente l'oggetto che si presenta

Per una buona riuscita della lezione un altro fattore essenziale che viene sempre tenuto in considerazione è la concentrazione del bambino stesso.

Successivamente ogni insegnante annota periodicamente su un diario personale, il frutto della propria osservazione e delle lezioni dei tre tempi da cui è possibile cogliere il percorso che ciascun bambino ha svolto e le competenze che nell'arco dei tre anni ha sviluppato.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Una scuola che include è una scuola che pensa e progetta prendendo in considerazione la totalità degli alunni e i loro rispettivi bisogni, affinché ognuno di loro si senta accolto e appartenente.

Come esplicitato nel nostro PAI, il compito della scuola è quindi valorizzare le differenze e prestare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che altrimenti potrebbero determinare l'esclusione dal percorso formativo.

Da qui la necessità di lavorare per favorire il benessere di tutti i bambini, la loro autostima, la motivazione, lo sviluppo ottimale per ognuno di loro.

Risulta importante partire dal riconoscimento dei punti forza per capire che ogni persona è diversa e unica e progettare interventi adeguati nel rispetto delle diversità.

Il cooperative learning si dimostra una strategia educativa vincente da questo punto di vista. Nel gruppo riconosco l'altro e modi di apprendere diversi dal mio e questo rappresenta sicuramente risorsa che favorisce l'incontro e il dialogo.

L'alleanza educativa con le famiglie è un altro imprescindibile tassello per una scuola inclusiva, perché un rapporto di collaborazione, di strategie condivise e di valutazioni continue dei risultati.

Si ritiene altresì fondamentale un continuo e costruttivo confronto con il personale esperto esterno alla scuola che prende in carico alcuni dei nostri alunni.

Interventi attuati a livello di inclusione:

Elaborazione del PEI
Elaborazione del PEP
Riferimenti normativi
Formazione del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)
Formazione del GLO (gruppo di lavoro operativo)

Attività di sostegno volte all'inclusione:

Apprendimento cooperativo
Attività laboratoriali
Interventi individualizzati e di piccolo gruppo
Misure compensative e dispensative
Peer tutoring
Modeling
Prompting and fading
Gruppi di intersezione e sezioni aperte.

Valutazione processi di inclusione (strumenti e procedure):

Protocolli intervento alunno-famiglia a fronte di rilevazione di BES
Progetto IPDA
SR 4/5
Tavole sviluppo Kuno-Beller
Progetto accoglienza
Questionari di gradimento
Verbali dei collegi docenti
Verbali degli incontri comitato scuola-famiglia
Rette calmierate
Verbali di trattenimento (deroga all'obbligo scolastico)
Incontri equipe per BES
Colloqui di supervisione al ruolo
Formazione insegnanti

4. L'ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo

ORARIO

La scuola funziona con un orario standard di 37,5 ore settimanali, con l'attività giornaliera distribuita dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 16:00.

Sono attivi i servizi di orario anticipato e posticipato che consentono, su richiesta delle famiglie e con un costo aggiuntivo, un'estensione dell'orario dalle 7:30 alle 18:00.

E' prevista la possibilità di un'uscita intermedia alle ore 13:00.

CALENDARIO SCOLASTICO

Le lezioni del Servizio Integrato hanno inizio il 5 settembre si concludono il 30 giugno, seguendo il calendario regionale.

Nel mese di luglio presso la scuola è attivo un servizio ricreativo estivo, organizzato in convenzione con il Comune di Bagnolo Mella, che consente la frequenza in base a pacchetti settimanali con formule orarie differenti.

Il Nido d'infanzia e la Sezione Primavera proseguono il loro servizio sino al 31 luglio, garantendo un'apertura annuale di almeno 205 giornate come previsto dalla DGR 2929/2020.

Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

La Fondazione Fasani è retta da un Consiglio di Amministrazione, composto da n. 5 Membri, compreso il Presidente, che è nominato dal Consiglio stesso nel proprio seno, così come il vicepresidente.

La durata del mandato dei Membri e del Presidente del Consiglio di Amministrazione è fissata, dallo statuto della Fondazione, in 5 anni.

Il Presidente riceve su appuntamento da fissare, tramite richiesta da effettuare mezzo mail, all'indirizzo amministrazione.fasani@gmail.com.

Il Coordinatore Pedagogico-didattico che collabora con il Presidente e con il Consiglio di Amministrazione per un'efficiente organizzazione della scuola, coordina, dirige e vigila sul personale, coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Nella sua azione, il Coordinatore è coadiuvato da un Referente per entrambi i plessi: un Referente della Scuola dell'Infanzia e un Referente del Servizio 0-3 (Nido e Sezione Primavera).

Il Coordinatore riceve su appuntamento da fissare, tramite richiesta da effettuare mezzo mail, all'indirizzo: amministrazione.fasani@gmail.com oppure all'indirizzo: coordinamento.fasani@gmail.com.

I servizi amministrativi e di segreteria sono gestiti da una segreteria, contattabile via mail o disponibile su appuntamento.

Gli orari di apertura al pubblico della segreteria sono:

Lunedì: dalle 13:00 alle 16:00 e dalle 17:00 alle 18:00

Martedì: dalle 8:00 alle 9:30

Mercoledì: dalle 8:00 alle 9:30

Giovedì: dalle 13:00 alle 16:00 e dalle 17:00 alle 18:00

Venerdì: dalle 7:30 alle 10:00

Indirizzi di riferimento:

amministrazione.fasani@gmail.com

segreteria.fasani@gmail.com

Reti e Convenzioni attivate

Un rapporto di particolare rilievo è con il Comune di Bagnolo Mella, basato sulla "Convenzione per l'attuazione del diritto allo studio", che prevede il riconoscimento del servizio pubblico offerto dalla struttura educativa Fasani ed un conseguente intervento economico a favore delle famiglie bambini e della gestione della Fondazione.

Sono inoltre in atto rapporti di carattere istituzionale e di collaborazione con la Dirigenza Scolastica dell'I.C. di Bagnolo Mella: la nostra scuola è in contatto con l'istituto comprensivo di Bagnolo Mella per iniziative e progetti comuni quali, ad esempio, la Commissione Continuità, nonché per iniziative di confronto e incontro.

Anche l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) è un riferimento costante: da essa dipende il controllo e l'approvazione della situazione igienico - sanitaria, di quella strutturale e della tabella dietetica. E con essa si instaurano rapporti di collaborazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Di particolare importanza è inoltre la collaborazione con la Parrocchia e l'Oratorio nel comune compito educativo umano e cristiano. La nostra Scuola, la Parrocchia e l'Oratorio, attraverso un dialogo continuo e attento ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, progettano insieme momenti di incontro, di formazione e promozione umana. Ulteriori importanti reti di collaborazione si sono attuate con la Biblioteca Civica, la Polizia Locale, l'Age (Associazione Genitori).

La scuola è associata all'ADASM-FISM provinciale.

Piano di formazione del personale docente

E' nostra convinzione che la formazione costituisca una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale e quindi per il sostegno ai processi di innovazione e al potenziamento dell'offerta formativa. In quest'ottica saranno proposti anche nel prossimo triennio percorsi formativi interni ed esterni alla scuola, legati sia a specifiche aree tematiche sia all'aggiornamento e allo sviluppo di specifiche competenze:

- Bisogni Educativi Speciali: progettualità e gestione dei comportamenti-problema.
- Osservazione e valutazione delle competenze.
- La documentazione educativa e l'utilizzo di tecnologia digitali e strumenti multimediali.
- Formazione sulla sicurezza e primo soccorso.

Piano di formazione del personale ausiliario

- Sistemi di pulizia e utilizzo dei prodotti
- Formazione sulla sicurezza
- Corsi antincendio e di primo soccorso
- Haccp